



## Controargomentazioni agli argomenti del comitato dell'iniziativa «Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)»

Stato: aprile 2015

<b>Argomenti del comitato d'iniziativa</b>	<b>Considerazioni del Consiglio federale</b>
<p><b>La concentrazione di patrimoni deve essere ridotta.</b></p> <p>La concorrenza fiscale ha fatto sì che i discendenti siano quasi ovunque esonerati dall'imposta sulle successioni. Ciò ha contribuito a una redistribuzione ineguale dei patrimoni. Il 2 per cento più ricco della popolazione possiede da solo quanto posseduto dal rimanente 98 per cento.</p> <p>Con un'imposta moderata del 20 per cento sui grandi patrimoni, intendiamo ovviare a questa situazione.</p>	<p>Le imposte servono in primo luogo al finanziamento dei compiti della Confederazione. Il sistema tributario può essere impostato in modo da prevedere redistribuzioni.</p> <p>Queste redistribuzioni sono il risultato delle attuali imposte sul reddito di Confederazione e Cantoni, strutturate su base progressiva, come lo sono le imposte cantonali sulla sostanza. Inoltre, anche l'AVS effettua una redistribuzione, nella misura in cui i contributi sui redditi elevati non sono più costitutivi di rendita, ma rivestono soltanto carattere fiscale.</p> <p>L'1 per cento più facoltoso della popolazione dispone di oltre il 40 per cento dei patrimoni. La concentrazione di patrimoni in Svizzera è, nel confronto internazionale, elevata, anche se gli Stati Uniti e la Svezia, due Paesi molto diversi, presentano una concentrazione di patrimoni altrettanto elevata.</p>
<p><b>L'imposta sulla successione è un'imposta equa.</b></p>	<p>Il sistema tributario deve essere giudicato nel suo insieme. Vigè il principio dell'imposizione secondo la capacità economica. Nel caso delle persone fisiche, le imposte più importanti sono legate al reddito, al consumo e alla sostanza. I cittadini ricchi versano, a causa della base progressiva dell'imposta sul reddito, una grossa percentuale del loro reddito allo Stato. Inoltre, nella maggior parte degli Stati dell'OCSE non si applica (più)</p>

<b>Argomenti del comitato d'iniziativa</b>	<b>Considerazioni del Consiglio federale</b>
<p>Le successioni sopraggiungono senza alcuna prestazione personale come le vincite al lotto, che devono essere tassate. È economicamente sensato e giusto che le successioni - come i redditi da lavoro - vengano sottoposte a imposizione.</p>	<p>alcuna imposta sulla sostanza. In Svizzera, invece, grazie all'imposta sulla sostanza, anche nel caso di trasferimento di patrimonio in seguito a eredità o donazione, la sostanza viene tassata (con eccezione del coniuge e dei discendenti oggi esentati dall'imposta). Imposte sulla sostanza vengono però versate da cittadini con elevata capacità economica. Nel complesso, nel confronto internazionale la Svizzera presenta tuttavia un onere fiscale moderato. Questo onere fiscale piuttosto basso è importante ai fini dell'attrattiva economica della Svizzera. Il maggior onere fiscale conseguente all'introduzione dell'imposta nazionale sulle successioni e sulle donazioni potrebbe indurre persone facoltose a trasferirsi in Paesi più convenienti dal punto di vista fiscale. Imprese a conduzione familiare potrebbero pensare di trasferire, prima di una successione, l'impresa con tutti i posti di lavoro all'estero.</p> <p>L'iniziativa prevede disparità di trattamento. Da un lato, a causa della franchigia relativamente elevata, la maggior parte delle donazioni e delle successioni sarebbe esentata dall'imposta, e ciò colliderebbe con il principio della generalità dell'imposizione. Dall'altro, l'iniziativa prevede agevolazioni per le imprese e le aziende agricole. Questi valori patrimoniali sarebbero perciò privilegiati.</p>
<p><b>Imprese a conduzione familiare sono tutelate</b></p> <p>Il Parlamento fisserà le modalità, ad esempio una franchigia di 50 milioni di franchi, in base alle quali la maggior parte delle piccole e medie imprese possano essere trasmesse alla generazione successiva esenti da imposte.</p>	<p>L'iniziativa non definisce l'ammontare delle riduzioni particolari per le imprese e le aziende agricole. Presupposto è che gli eredi proseguano l'attività per 10 anni. Dieci anni è un lungo periodo. Il non rispetto del termine prevede un recupero d'imposta. Sulla testa degli eredi grava perciò un onere fiscale.</p> <p>Questa regolamentazione implica inoltre elevate spese di controllo per le autorità.</p> <p>La riduzione d'imposta suscita molti interrogativi. Poco chiaro non è soltanto l'ammontare delle riduzioni ma altresì l'impostazione del prosieguo obbligatorio d'attività per 10 anni: cosa si intende per proseguire l'attività? Che succede se gli eredi non sono concordi?</p> <p>Se le riduzioni sono ingenti altrettanto ridotto sarà il gettito dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni. I Cantoni non potrebbero conservare le loro entrate attuali dall'imposta sulle successioni e sulle donazioni.</p>
<p><b>Rafforzamento dell'AVS.</b> Il gettito dell'imposta è destinato per due terzi al Fondo di compensazione dell'AVS.</p> <p>L'AVS è in tal modo rafforzata a lungo termine.</p>	<p>È vero che l'AVS deve essere riformata e fondata su una nuova base finanziaria a causa dello sviluppo demografico. La quota proveniente dall'imposta sulle successioni e sulle donazioni sarebbe ben gradita per l'AVS.</p> <p>I problemi di finanziamento dell'AVS non sarebbero però risolti. Il Consiglio federale persegue un finanziamento sostenibile e duraturo dell'AVS. Propone in tal senso, nel quadro della riforma generale «Previdenza per la vecchiaia 2020», in particolare un aumento dell'IVA dell'1,5 per cento al massimo.</p>
<p><b>L'iniziativa non comporta nessuna nuova imposta ma una riforma dell'imposta.</b></p> <p>La maggior parte dei Cantoni riscuote attualmente un'imposta sulle successioni che</p>	<p>È vero, imposte sulle successioni e sulle donazioni esistono già e sono disciplinate cantonalmente. Il trasferimento della competenza alla Confederazione chiesta dall'iniziativa rappresenta una nuova imposta, nella misura in cui la Confederazione non ha finora riscosso nessuna imposta sulle successioni e sulle donazioni. Ma il punto essenziale non è quello di sapere se si tratta di una nuova imposta o della riforma di un'imposta, bensì il <u>contenuto</u> dell'iniziativa.</p> <p>Con un'imposta nazionale sulle successioni e sulle donazioni, viene sottratta ai Cantoni la competenza di</p>

<b>Argomenti del comitato d'iniziativa</b>	<b>Considerazioni del Consiglio federale</b>
<p>genera confusioni in campo tributario. L'iniziativa elimina l'imposizione ineguale e non trasparente da un Cantone all'altro, demandando la competenza per l'imposta sulle successioni e sulle donazioni alla Confederazione. Pertanto, l'iniziativa non chiede una nuova imposta ma la sua riforma. Due terzi delle entrate sono destinati all'AVS e tornano così ai cittadini.</p>	<p>riscuotere una simile imposta. Ciò costituisce una restrizione della loro autonomia finanziaria e la conseguente perdita di sostrato fiscale.</p> <p>Difficilmente, la quota di gettito dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni che andrebbe ai Cantoni equivarrebbe alle entrate attuali. Il Consiglio federale parte dal presupposto che il legislatore prevedrebbe riduzioni sostanziali d'imposta per imprese e aziende agricole. Il gettito dell'imposta sarebbe notevolmente più ridotto di quello calcolato dai fautori dell'iniziativa.</p> <p>La normativa attuale non genera confusioni in campo tributario, ma si addice al nostro sistema federalista, a soluzioni cantonali diversificate, democraticamente legittimate.</p>
<p><b>La riforma è anche uno sgravio.</b></p> <p>Nella maggior parte dei Cantoni le successioni destinate a nipoti, fratelli e sorelle e a non parenti sono fortemente tassate. Ad esempio, una successione a non parenti nel Cantone di Basilea Città viene tassata al 49 per cento. La franchigia ammonta qui a 2000 franchi appena. Grazie alla prevista franchigia di 2 milioni di franchi e all'uguaglianza di trattamento di discendenti, parenti lontani e non parenti, la iniqua imposta «imposta della zia» («Tantensteuer») e l'«imposta del nipote» («Neffensteuer») sarebbero soppresse.</p>	<p>L'imposta cantonale sulle successioni è di norma strutturata come un'imposta sulle quote ereditarie. La caratteristica essenziale dell'imposta sulle quote ereditarie è che essa consente aliquote progressive in base all'ammontare dell'eredità e al grado di parentela (rispetto al testatore).</p> <p>Attualmente in quasi tutti i Cantoni, i discendenti (figli e nipoti) sono esentati dall'imposta sulle successioni e sulle donazioni. Gli altri eredi (ad es. genitori, fratelli e sorelle, nipoti, conviventi, persone non apparentate) vengono invece assoggettati all'imposta in questione. L'ammontare dell'onere fiscale è diversificato: maggiore quanto minore è il rapporto di parentela verso il testatore. Alcuni Cantoni prevedono anche franchigie, a loro volta improntate al grado di parentela.</p> <p>Per i discendenti, l'iniziativa significa nuovi e maggiori oneri mentre per tutti gli altri eredi uno sgravio. Questo aspetto costituisce secondo il Consiglio federale uno <u>svantaggio</u>. Allo sgravio per le zie e per i nipoti si accompagna un nuovo e maggiore onere per i discendenti. Proteggere e promuovere il nucleo familiare (genitori e figli) è auspicato, e corrisponde alle esigenze della maggioranza della popolazione.</p> <p>Fattori oggettivi spiegano questa situazione. Il nostro diritto di famiglia prevede ad esempio obblighi di assistenza. Da vivi, esistono per legge obblighi di assistenza (anche finanziaria) mentre in caso di decesso, l'eredità deve essere trasmessa integralmente, senza imposte, ai discendenti.</p> <p>Non per niente, la maggior parte dei Cantoni ha esentato i discendenti dall'imposta sulle successioni e sulle donazioni. Nei tre Cantoni che tassano ancora i discendenti, l'onere fiscale è del resto molto inferiore dell'aliquota dell'imposta del 20 per cento prevista dall'iniziativa.</p>
<p><b>In futuro, gettito dell'imposta sulle successioni maggiorato.</b></p> <p>Ogni anno, circa 40 miliardi di franchi di patrimoni cambiano di mano in seguito a successioni. Con la struttura moderata dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni proposta vengono comunque prelevati al-</p>	<p>I fautori dell'iniziativa ignorano nei loro conteggi che partenze e altre misure di pianificazione fiscale hanno un impatto negativo sul gettito fiscale.</p> <p>La prevista imposizione privilegiata per le imprese può inoltre comportare, a causa della pianificazione fiscale, un substrato fiscale più basso.</p> <p>L'imposizione nettamente più elevata dei discendenti diretti riduce gli incentivi per il risparmio all'interno della famiglia. La riduzione di siffatti incentivi rincara a sua volta gli investimenti che sono molto importanti per lo sviluppo dell'economia. A lungo termine, ciò potrebbe ridurre non solo le entrate potenziali dell'imposta sulle successioni ma anche quelle delle imposte sulla sostanza e sul reddito.</p>

<b>Argomenti del comitato d'iniziativa</b>	<b>Considerazioni del Consiglio federale</b>
<p>meno 3 miliardi. Poiché i patrimoni più elevati e con essi anche le successioni crescono in misura sproporzionata, anche il gettito dell'imposte sulle successioni crescerà in futuro.</p> <p>Piccole e medie imprese sono esentate dall'imposta. Soltanto successioni e donazioni (sommate) a partire da 2 milioni di franchi vengono assoggettate all'imposta. La casa di proprietà può essere tramandata alla generazione successiva esente da imposte. Inoltre, donazioni annue di 20 000 franchi per donatario sono pure esenti.</p>	
<p><b>L'aliquota dell'imposta è ragionevole e moderata.</b></p> <p>L'imposta è strutturata come la cosiddetta «flat rate tax» (senza progressione) e ammonta al 20 per cento dell'importo assoggettato all'imposta. Ciò instaura una situazione improntata alla semplicità e alla chiarezza. Con riferimento al valore complessivo della successione risulta tuttavia una progressione tramite la franchigia elevata di 2 milioni di franchi. Una successione di 2 milioni di franchi non viene tassata, una successione di 3 milioni con 0,2 milioni ossia il 6,6 per cento, una successione di 4 milioni con 0,4 milioni ossia il 10 per cento.</p>	<p>L'imposta sulle successioni proposta dai fautori dell'iniziativa presenta un'aliquota progressiva indiretta. A differenza di altri Paesi, alla successione/donazione viene applicata in Svizzera, oltre alla franchigia, un'aliquota fiscale unitaria. Inoltre, le relazioni di parentela non vengono considerate.</p>
<p><b>I Cantoni partecipano al gettito.</b></p> <p>Due terzi del gettito dell'imposta nazionale sulle successioni, ossia circa 3 miliardi di franchi, sono destinati al Fondo di compensazione dell'AVS mentre un terzo è destinato ai Cantoni. Nel 1999, le imposte sulle</p>	<p>I dati disponibili rendono difficile prevedere le ripercussioni finanziarie dell'iniziativa. Il Consiglio federale, nel suo messaggio al Parlamento, ritiene che le entrate potenziali di un'imposta nazionale sulle successioni e sulle donazioni - senza considerare le riduzioni per le imprese e le aziende agricole - ammonterebbero a circa 3 miliardi di franchi. Inserendo nel conteggio queste riduzioni, le entrate potenziali sarebbero inferiori a questo importo. Il terzo delle entrate dell'imposta che rimarrebbe ai Cantoni sarebbe perciò inferiore al gettito attuale delle imposte cantonali sulle successioni e sulle donazioni.</p>

<b>Argomenti del comitato d'iniziativa</b>	<b>Considerazioni del Consiglio federale</b>
successioni hanno fruttato ai Cantoni circa 1,5 miliardi di franchi, nel 2010 ancora 974 milioni. La tendenza è al ribasso. Il venir meno di questi introiti viene pertanto pienamente compensato.	